

28.6.2020

Due nuove repliche per Paolo Valerio il tennista sentimentale



Il muro trasparente (Foto L. Perbellini)

Tutto Schermo

- [Aumenta](#)
- [Diminuisci](#)
- [Stampa](#)
- [Invia](#)
-

Due repliche straordinarie dopo nove rappresentazioni: l'**1 e 2 luglio (dalle 21) torna al Teatro Nuovo «Muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale»**, con Paolo Valerio da solo in scena, a palleggiare contro un muro di plexiglas (e lasciando alla fine il campo cioè il palco agli spettatori – come potete vedere nel video).

L'attore e regista si produce in una prova di recitazione «sportiva» (quasi mille palleggi in un'ora), scandita da musiche scelte con grande aderenza: «Ricominciamo» ad aprire (un invito al pubblico dopo il lockdown), i Talking Heads di «Psychokiller» a scandire le parti più ansiogene, i King Crimson di «Starless» per quelle romantiche, e poi Iggy Pop, Suzanne Vega e Kim Carnes in loop, un frammento di Elvis Costello, Patty Pravo e i Chemical Brothers di «Hey boy hey girl» a dare la botta finale.

E Valerio, «slave to love» (come Bryan Ferry) ma anche schiavo del tennis, gioca contro se stesso e le proprie ossessioni. A tenere vivo questo tennista sentimentale è la «pazza idea» dell'amore per Giulia, una donna che può discutere di Nietzsche ma sa anche il punto croce.

E il bello della pièce è che tutto nasce, si sviluppa e infine muore nella mente di Valerio, come la parte di un match. E alla fine non si sa più chi sia l'avversario: la donna delle schermaglie amorose? L'avversario dall'altra parte della rete? Il muro? Se stessi?

Giulio Brusati